

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Dicembre.

## Lettere Romane

15 dicembre.

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Il Pedrocchi... a Roma — Il punto di vista — Un beverone — I voti.

(S. S.) — Sono cose che non capitano tutti i giorni ed a tutti; ecco perchè sembrano inventati certi episodi...

Non invento nulla; non ci metto nemmeno un briciolo di fronda. Ecco:

Ero incamminato all'Associazione della stampa e proprio dinanzi all'obelisco di Montecitorio, vedo un personale distinto, benchè alquanto tarchiato, dall'andatura cadenzata e sono subito colpito da una strana rassomiglianza.

Allungo il passo, lo raggiungo... È lui! Il mio amico dell'infanzia; ci riconosciamo e scocca un bacione maschio.

Le confidenze fioriscono sulle labbra. Lui è venuto a Roma quale corrispondente del *Pedrocchi*, un giornale destinato a colmare il vuoto che lascerà la scomparsa del *Giornale di Padova*. Badate che dico a colmare il vuoto, non a sostituirlo. Forse il *Pedrocchi* accetta col beneficio dell'inventario l'eredità del *Giornale di Padova*, e, si sa, il patrimonio passando nelle mani dei giovani ereditari potrà di molto migliorare, o meglio trasformarsi.

Se voi però ne sapete della faccenda qualche coserella più di me, acqua in bocca per ora; se invece di essere il *Pedrocchi* un erede del *Giornale di Padova* fosse un sindaco di fallimento, e smerciata l'anticaglia, chiuse le vecchie partite, aprirà poi per conto suo un'azienda nuova di zecca, tanto meglio.

E non se ne offenda il *Giornale di Padova* perchè sono convinto che non si tratta di fallimento doloso, anzi! La politica assomiglia al commercio, e la fatalità dei destini umani per quella tiene luogo della funesta moda per questa... Oggi corrono gli articoli nuovi: la legge elettorale, il corso forzoso, l'abolizione del macinato, la libertà della stampa, e i commercianti che non si vogliono piegare al gusto della folla e non rimettono a nuovo il negozio, minacciano di fallire, o falliscono onestamente quando, come le ditte Minghetti e Sella, non si provvedono delle nuove merci...

Inutile dirvi che dopo avere col mio collega ricordati i verdi anni molto verdi davvero, siamo venuti su su fino all'oggi, a questa sera per concludere che « tutte le vie conducono a Roma » *tacitamente* ci siamo accorti che le nostre idee giovanili con la maturità hanno presa, nell'uno e nell'altro, un'altra piega. Ciò dipende dalla diversa via percorsa, e un tantino me ne rallegro, perocchè come la diversa via ci ha tutti e due condotti a Roma, è da sperare che le diverse idee, ma uno stesso sentimento caldo, i diversi mezzi, ma un comune voto ardente, ci guideranno alla meta da tutti sospirata. Una Italia forte, industriosa e libera!

Nel lasciarci ci siamo stretti forte la mano promettendoci delle strizzate, ma di quelle che il De-Amicis ha ricevute nel bagno di Costantinopoli; delle striz-

zine che non lasciano livido, ma soltanto un po' di rosso, e rimescolano, ravvivano il sangue.

Tempo fa, prima che si aprisse la Vittorio Emanuele, avevo l'abitudine di dare una capatina alla biblioteca dell'Università e lungo la via mi faceva sorridere un quadro in oleografia esposto in una cartoleria alla Rotonda. Nell'andata il quadro, bene combinato con due figure ritagliate sopra altra intiera, rappresentava la Francia alquanto accigliata; nel ritorno invece la Prussia sorridente, e un giorno che mi soffermai dirimpetto alla porta, scoprii l'Italia colta in un momento d'incertezza tra quel broncio e sorriso.

Era una satira ingegnosissima, e che come allora, anche oggi dà un'idea giusta della nostra situazione, subordinata al diverso punto di vista, all'estero; soltanto però con un invertimento di parti. Per alcuni non è più la Francia che ha il broncio con noi, anzi vuole venire ad una trattazione; ma è la Prussia, per altri, la quale vorrebbe fare da tutrice al papa.

Ecco una rivelazione che il *Monitore* pubblica questa sera: « Il motivo del rammollimento del Bismark è questo solo: di non avere fiducia nella sincerità di propositi e nella durata del ministero Depretis. Sapeva delle segrete compiacenze verso la Francia e sospettava che il viaggio a Vienna fosse una manovra parlamentare.

« I rapporti che ricevette da Vienna lo confermano nelle sue congetture; esse constatarono che i ministri italiani anche a Vienna si mostrarono oscillanti e irrisoluti. » Che brutto punto di vista ha scelto il *Monitore*!

Peccato che queste rivelazioni siano pervenute un tantino in ritardo, cioè quando il Gambetta al Senato ha esplicitamente deplorati i torti usati, e riconoscendo che la nostra amicizia può molto influire « sul concerto europeo. » Dopo ciò, me lo creda il *Monitore*, quelle sue rivelazioni non sono più tali perchè sapevamo che Mancini non poteva a Vienna dimenticarsi di essere italiano, e il Bismark pretendere per la semplice sua platonica amicizia che noi rinunciassimo a diritti sacrosanti.

La politica è un gran spasso, e sarà per questo che il popolo s'accontenta di sorridere e non si mette di mezzo ai politicanti perchè la loro commediola non pieghi a..... dramma. Dal punto di vista del popolo, sono commedie; ma se cambiasse questo punto?

Non ha avuto conferma la voce corsa sulla probabile candidatura ufficiale del Direttore del *Diritto*... d'un'altra democrazia nel collegio di San Nicandro per combattere quella dell'Agostino Bertani. L'articolo del *Diritto*, illustrato dal *Bacchiglione*, sull'opportunità della democrazia di combattere una delle sue più complete personalità, si comprende a che mirasse.

Fidatevi un po' delle disquisizioni di certi articoli di fondo! Sono beveroni apprestati con somma grazia, ma in fondo in fondo c'è sempre quello che non può andar giù; proprio come la medicina che la tenera madre asperge di miele e di cui il bimbo trangugia diffidente i primi sorsi, eppoi allontanata strillando: è olio!

Lo so, il *Diritto* mi risponderà che è farmaco salutare, ma di grazia lo dica agli elettori di S. Nicandro, che non vogliono mandar giù quel beverone. Riconoscono di essere ammalati, e vogliono perciò un medico autentico come il Bertani, non lui che è medico per metafora.

Si ritiene inevitabile l'esercizio provvisorio. Al Farini fu parlato di ciò e dicesi che sia andato su tutte le furie protestando energicamente. I deputati intanto fioccano allarmati dalla voce corsa della possibilità di sollevare a proposito dell'esercizio provvisorio la questione di fiducia rimessa al bilancio dell'interno.

Mi fate un po' il piacere di spiegarvi questa ingarbugliata faccenda dei voti tecnici, di fiducia, di opportunità, di partito? Ma quelle 95 pallottoline, nere come cappelli di preti, non furono scaraventate contro al Mancini per poca fiducia opportunamente dal partito... contrario? E adesso rimettere a gala la questione di fiducia che vale?

Ci saranno sempre quei 245 che per fiducia o opportunità per il partito o il tecnicismo risponderanno coppe... e sono 245 le coppe; c'è di che brindare alla vittoria!

## Aurelio Saffi nè ricco, nè castellano

Aurelio Saffi, mal giudicato in un articolo del *Proletaire* di Parigi, riprodotto e criticato dall'*Avanti* di Imola, inviò al direttore di quest'ultimo giornale la seguente lettera:

« Bologna, 29 novembre 1881.

« Egregio Costa,

« Ebbi i numeri dell'*Avanti* che vi piacque inviarmi. Non respingo le franche censure, e vi ringrazio delle leali difese. Le une e le altre rintraggono la nobiltà dell'animo vostro: quella nobiltà che viene da natura, e che gli uomini rispettarono sempre.

« In quanto a ciò che il redattore del *Proletaire* di Parigi sentenza di me, ecco: egli erra in due cose: giudicandomi fanatico di Mazzini, e ricco e castellano per giunta.

« Io non fui mai fanatico nè d'uomini nè d'idee. Il fanatismo è, per me, il pervertimento delle forti e sincere convinzioni. Amai e venerai Mazzini per la grande virtù e bontà della sua vita, ed amo e seguo, nelle sue dottrine, ciò che in esse s'inferma alle universali e immutabili ragioni del Vero e del Giusto. Vecchio, m'acconco, più di molti giovani, a confessarmi in errore se convinto di errore, ad accogliere nuovi veri se dimostrati e chiari al mio intelletto e alla mia coscienza.

« Non sono ricco. La mia fortuna è men che mediocre, e le vicende politiche della mia vita non contribuirono a vantaggiarla. Per indole e per dovere non fui mai procacciatore di lucri. Lavorai e lavoro, come operaio del Pensiero, secondo le mie facoltà, e non chiedo mercede dell'opera.

« Il titolo di castellano applicato a me è semplicemente una sciocchezza, e ne sorrido. La mia condizione è quella di un modesto possidente di campagna che vive una parte dell'anno con domesticità paesana tra' suoi mezzadri, aiutandoli a migliorare la loro condizione e inculcando ai propri figliuoli sensi e doveri di fraternità e di cooperazione con essi nella comune industria.

« Questo è il vero, e chi conosce da vicino la mia natura, il mio costume e le cose mie, lo sa benissimo.

« Ho voluto dirvi questo per darvi segno che il dissenso delle opinioni non toglie nulla alla stima che fo di voi. Abbiatemi

« Vostro dev. A. Saffi »

## La condanna di Roustan

Prima che i giurati di Parigi emettessero il loro verdetto, che, assolvendo Rochefort, va a colpire nel cuore l'uomo a cui più d'ogni altro è dovuta la famosa spedizione contro i Krumiri, tutto il mondo aveva condannato quella spedizione e i mezzi indegni coi quali la si era preparata.

Un giorno scrivevamo che la Francia non poteva rimanere a Tunisi che a prezzo di enormi sacrifici e certo del proprio onore.

La previsione, facile del resto, si è a puntino verificata.

È la Francia stessa la quale oggidì confessa che l'istromento principale di quella sciagurata spedizione era un uomo senza dignità e senza onore.

È la Francia stessa la quale ripudia la politica imbrogliona e speculatrice che alienò da lei tutto il mondo civile.

Ma bisogna riconoscerlo: il processo che si è svolto testè davanti alle Assise di Parigi è un processo che ha potuto farsi grazie alla libertà di cui gode la Francia.

In altri tempi, sotto l'impero, a mo' d'esempio, le infamie di Roustan e compagnia non solo non sarebbero state punite, ma avrebbero avuto la protezione e l'incoaggiamento del governo.

Chi non ricorda gli scandali delle speculazioni di quel tal Jeker, sfegatato imperialista, allora della spedizione del Messico?

Anche allora la moralità francese, turbata profondamente dalle malversazioni commesse da un branco di avidi speculatori, si sollevò indignata e chiese che fosse fatta giustizia.

Ma allora non vi erano nè la libertà della stampa, nè la tribuna, nè la giuria, e per questo i ladri, coperti dalla livrea imperiale, poterono godersi in pace il bottino fatto all'ombra della bandiera francese.

Via, conveniamone: questa benedetta libertà fa pur qualche volta del bene; almeno essa non permette che certi delitti rimangano impuniti; almeno essa strappa dal volto dei bricconi la maschera di galantuomini e li mette alla berlina dell'opinione pubblica; almeno essa serve a dimostrare che, tosto o tardi, il giorno del *reddé rationem* viene per tutti.

Jeker impunito e Roustan condannato sono la sintesi di due governi: l'impero sotto la cui egida si riparano i malfattori; la repubblica che li denuncia e li punisce.

Noi quindi e come uomini e come italiani ci rallegriamo del verdetto di Parigi e perchè esso ci riconcilia colla giustizia umana, e perchè in esso ravvisiamo come una rescipienza della Francia e quasi un pentimento per quelle offese che la Francia, con suo danno, ha portato ai nostri interessi e al nostro decoro.

## CORRIERE VENETO

DA MONSELICE

TEATRI

15 dicembre.

*Francesca da Rimini* del Pellico è un lavoro che non mi va.

Non mi va nè letterariamente, nè drammaticamente, nè filosoficamente.

Come versi, ne ha dozzine di *marionettistici*; come effetto drammatico, è un aborto; e la sua filosofia è così bigotta da far ridere i sorci.

Per la *Francesca da Rimini* io accetto in tutta la sua crudezza il giudizio che ne ha dato il prof. Guersoni.

Ma, in barba a me ed al sullodato professore, *Francesca da Rimini*, esposta domenica sera dalla compagnia diretta da Achille Scalpellini, chiamò un pubblico numerosissimo al nostro teatro.

La parte di Paolo era sostenuta dall'egregio giovane Angelo Borso, di Monselice, diletante, quella di Lanciotto dal sig. Melnati, quella di Guido dal sig. Bresci e quella di *Francesca* dalla sig. Dominici-Scalpellini.

Il sig. Angelo Borso benchè non avesse fatto che una sola prova, ebbe, sotto le spoglie di Paolo, dei momenti felicissimi. La scena in cui Paolo, di ritorno in patria, rivede ed abbraccia suo fratello Lanciotto, giurandogli di mai più abbandonarlo, egli la fece assai bene, come fece assai bene la scena d'amore con *Francesca* nell'atto II°. In generale recitò con passione, con intelletto d'arte e con naturalezza, qualche fiata anzi con troppo di naturalezza, causa per cui ci fu una bruna, simpatica ed elegante signorina che disse: « Il sig. Borso è un pochino affettato! »

Una briciola di vero c'è nella sentenza di quest'amabile signorina, ma, Dio mio! Chi non ha difetti a questo mondo? Del resto il sig. Borso tenga conto della critica e si corregga, se gli par giusta. In quanto a me, egli mi ha piaciuto, mi ha piaciuto sempre; anco quando, per uno strano capriccio, volle fare il *Fiorello* nel *Fratello d'armi*, del Giacosa — ed è perciò che io non esito a dichiarare che potrebbe acquistarsi un bel nome, ove avesse a battere la carriera drammatica. — Ad Angelo Borso non mancano le doti, che si esigono, per divenire un buon artista. Ha attitudine, passione, intelligenza, mezzi vocali ed una bellissima figura ed è forse per questo che, allorchè egli si presenta sul palcoscenico, le nostre ragazze lo palpino cogli occhi abbracciatori... e che Dio protegga Giosuè Carducci!

È inutile il dire che anche l'esimia artista G. Dominici Scalpellini disimpegnò con lode la sua parte e così il simpatico primo attore sig. Melnati.

Fece pur bene il sig. Bresci, che sostenne il carattere di Guido.

Ad ogni fine di atto tutti gli attori vennero chiamati replicatamente al proscenio.

Giovedì sera, per beneficiata della signora Dominici-Scalpellini, si diede il *Suicidio* — preceduto da un monologo, del sig. Giovanni Bazzarello, intitolato: *Quel che piace alla prima donna!*

Dell'istesso sig. Giovanni Bazzarello, nostro concittadino si spera di udire presto la commedia, che è alle

prove e che porta il nome di *Aristocrazia e Democrazia*, cui auguro lieti sorti.

Carolus.

**Treviso.** — La *Gazzetta di Treviso* assicura che il nuovo giornale che la sostituirà a Treviso non subirà trasformazione, ma continuerà nelle tradizioni di libertà e di progresso per le quali ha combattuto contro lo *Gazzetta*.

Tanto meglio e buona fortuna al confratello nascento.

**Venezia.** — Annunciamo con piacere che fu firmato a Milano, tra il barone Cantoni di quella città, iniziatore della cosa, e la Banca Veneta, la preliminare per la costituzione di una Società anonima, col capitale di dieci milioni, per l'attivazione in Venezia di una industria cotoniera con 100,000 fusi.

## Processo Roustan

Telegrafano da Parigi al *Secolo*:

L'inaspettato scioglimento del processo contro Rochefort destò vivissima sensazione.

Il procuratore generale Daupin nella sua requisitoria si studiò di disperdere le accuse affermandole calunnie, di dimostrare che Roustan si è reso benemerito e che la spedizione in Tunisia era stata riconosciuta già da dieci anni indispensabile. Conclude col dire:

«Se Roustan tradì il paese per interessi personali, assolvete gli accusati: io saprò fare il mio dovere verso il colpevole! Se gli accusati lo calunniarono, condannateli. Vi confido non solo l'onore di un nome, ma l'onore del paese.»

Seguì un incidente che fece moltissima impressione. Fur chiamato ed interrogato di nuovo il testimone Desfosses, ex scrittore degli articoli pubblicati dalla *Republique Française* che provocarono un ribasso sui fondi tunisini. Egli, malgrado l'evidenza in contrario, negò d'essere stato mandataro di Roustan, ma dovette ammettere d'essere stato da lui incaricato di distribuire delle decorazioni.

Gatineau fece una stupenda difesa di Rochefort; sostenne che combatté gli intrighi della Tunisia, e patriotticamente li stigmatizzò, senza pretendere che Roustan avesse ricevuto delle mancie, né speculato; provò che specularono e riceverono mancie i coniugi Mussali, Desfosses in compagnia dei suoi intimi.

Roustan diede poche spiegazioni insignificanti, accusando gli amici di Tadjeb bey, aspirante al trono e da lui combattuto, d'aver sparso delle calunnie.

I documenti di Bokhos non furono presentati. Ai giurati vennero proposti due quesiti ai quali risposero negativamente. In seguito a ciò Rochefort e Delpierre, gerente dell'*Intransigeant* furono assolti e Roustan condannato nelle spese.

Il pubblico applaudì alla lettura della sentenza.

Si fanno molti commenti, e dicesi che Roustan si dimetterebbe.

Roustan ebbe un colloquio con un redattore del *Figaro*. Dichiarò che in seguito all'esito del processo, egli non si dimetterà, ma neppure ritornerà a Tunisi, ma rimarrà in disponibilità.

Appendice del *Bacchiglione* 5

## I DUE ANELLI

Spinto dalla curiosità e dalle istanze del mercante che voleva divertirsi ad ascoltare le predizioni promesse, lasciò che la folla se ne andasse ed attese la zingara.

— Mostrami la tua mano — gli disse la gitana. — Essa baciò e osservò attentamente la mano ch'egli le aveva steso, poi prese in disparte il signor di Lavignac, e gli disse:

«Tu sei bello, e tutto mi spinge verso di te. Tu ami una fanciulla che non ti ricambierà mai perchè il suo cuore non è facile all'amore, e tu ne soffrirai tanto da morire. Ma se vuoi vivere, se vuoi avere al tuo fianco una donna che non pensi che a te, una schiava te di cui braccia e il cuore saranno interamente tuoi, prendimi con te; non temere ch'io porti il disonore nella tua casa: io sono pura di corpo e d'anima. Aspetterò otto giorni la tua risposta, ma ricordati, respingendomi cagionerai la mia sventura e la tua.»

L'immaginazione d'Antonio fu vi-

— Telegrafano al *Corriere della sera*:

Quando il presidente ha dato l'ordine di rilasciare in libertà Rochefort, gli amici di questo gli fanno una clamorosa ovazione.

In questo mentre Roustan se ne sta a capo chino e apparisce pallidissimo. Finalmente esce, senza che nessuno gli faccia compagnia; egli cammina a passi lentissimi.

## CRONACA

**Conferenza.** — Annunciamo con piacere che oggi, domenica, avrà luogo alle ore 1 pom. nella sala dell'albergo «Alla Croce di Malta» la interessante conferenza sull'aeronautica. Il *Conferenziere*, prof. Casoni, il quale seppe cattivarsi ultimamente l'attenzione del pubblico veneziano, otterrà anche qui, ne siamo certi, meritati successi.

**Così vecchio e in prigione!** — Pare che il delitto non trovi differenza fra l'età dei suoi adepti. A Conselve un uomo di 81 anno venne arrestato siccome sospetto autore di un qualche furto e per contravvenzione all'ammonizione.

**Furto.** — A Camposampiero avvenne il solito ratto di galline, e questa volta a danno del contadino Enrico Caosso.

**Casino dei negozianti.** — Lunedì 18 corrente alle ore 8 pom. avrà luogo l'adunanza generale della Società.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la Banda del 40° fanteria oggi 18 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia.
  2. Valtz — *Sulle rive del Danubio* — Strauss.
  3. Sinfonia — *Giovanna d'Arco* — Verdi.
  4. Gran finale 2° — *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
  5. Atto 3° — *Africana* — Meyerbeer.
- Istituto Musicale.** — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Vittorio Emanuele oggi 18 corr. dalle ore 1 alle 3 pom.:
1. Marcia — *Allegria* — Palumbo.
  2. Sinfonia — *Il Lamento del Bardo* — Mercadante.
  3. Preludio ed atto 1° — *Aida* — Verdi.
  4. Pot-pourri — *Boccaccio* — Suppè.
  5. Valzer — *Le Pardon de Ploërmel* — Srauss.
  6. Polka — *Rina* — Morando.

**Una al di.** — In una famiglia dell'alà società di Venezia presentatosi giorni sono un conte, forestiere, chiese ad un suo amico quante carte da visita doveva lasciare alla porta.

L'amico rispose che il numero dei viglietti da visita dipende dalla simpatia che si nutre per la padrona di casa; e allora ha creduto bene il conte di lasciare un pacco da cento.

[Storica].

vamente colpita dalle parole della zingara; invece di distoglierlo dal suo pensiero intimo e costante, fece sì ch'egli ritornasse a Lazy sempre più invaso da quell'amore contro cui nulla poteva la sua volontà.

I giorni, i mesi si succedevano, e ciò che in principio non era che simpatia divenne una passione, passione che la natura d'Antonio rendeva realmente ardente.

Egli rivolgeva la parola alla signorina Honoré molto raramente, ma cercava ogni occasione per vederla e per trovarsi con lei; la sua prima risoluzione era già vinta; si nascondeva per vederla passare, spiava i momenti in cui ella non poteva vederlo per fissarla in viso, ma quando per caso la giovanetta incontrava quello sguardo profondo e vi vedeva brillare un'insolita fiamma, ne restava turbata.

La condotta del giovane a suo riguardo aveva infine attirata la sua attenzione, ed ecco che cosa scriveva alla sua amica, la signorina di Vernon:

«Mia cara Matilde,

«Ecco dunque che tustai per mettermi sul tuo biglietto da visita: marchesa di Rosny. Come deve esser orgoglioso tuo marito d'essere stato il prescelto su tanti rivali! Io non

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 17 dicembre 1881

VENEZIA 57-73-41-10-72  
BARI 54-74-34-58-76  
FIRENZE 90-19-33-16-25  
MILANO 34-48-62-61-75  
NAPOLI 17-45-66-44-61  
PALERMO 39-5-86-27-65  
ROMA 10-74-5-25-58  
TORINO 69-61-24-31-7

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione — Ore 8.

## TEATRI e Notizie Artistiche

### Teatro Garibaldi

*Il Concerto dei fratelli Gerstembrand*

Ieri sera i due fratelli Gerstembrand ottennero un pieno e incontrastato successo.

In quei due giovani sventurati, il genio musicale si è immensamente sviluppato — essi adorano l'arte loro, e vanno ogni giorno perfezionandosi così che possono dirsi digni due concertisti di primissimo ordine.

Non c'è, si può dire, segreto dell'arte difficilissima che essi non abbiano appreso — suonano egualmente bene il piano, l'*armonium* il violino, il clarino, il flageolet e l'ocarina.

Il pubblico fu largo di approvazioni e di applausi a quei bravi giovanotti — e di parecchi pezzi richieste con insistenza il bis.

Così, i fratelli Gerstembrand si sono accresciute le simpatie numerose che godono a Padova.

Avremo quanto prima a questo teatro la compagnia equestre Fassio.

**Chi ha tempo non aspetti tempo.** — Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male — La Tisi — che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le Pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente ed in un solo giorno di cura se ne riscuotono benefici effetti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, stabilimento chimico, 4 Fontane, 18, e presso le principali farmacia di tutta l'Italia a L. 1,50 la scatola.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via Portici Alti. 5

## CORRIERE DELLA SERA

### MARIO A FIRENZE

Alla mattina del 16 p. p. Alberto Mario giungeva a Firenze. Un gran numero di soci della *Democratica* erano alla stazione ad attenderlo. Alle 8 pom. vi fu banchetto in suo onore di 150 coperti. Una quarantina di richiedenti non poté essere ammessa per mancanza di spazio. Molti furono i brindisi e tutti applauditissimi.

pongo in dubbio nessuna delle qualità fisiche e morali che tu gli attribuisco, e sono disposta a considerarlo un fidanzato perfetto purché egli permetta a sua moglie d'essere sempre la mia più intima amica. Avrei tanto desiderato di vederti prima del tuo matrimonio, ma devo rinunziarvi, perchè, quantunque il nostro viaggio in Francia sia certo, pure non si farà tanto presto, perchè ritardandolo potrà essere più giovevole alle mie allieve, alle quali il conte vuol dare la più solida istruzione.

«Tu mi chiedi che cosa avviene nel mio cuore?»

«Io stessa non lo so, per cui sono imbarazzata a risponderti; sovente mi sono rivolta una domanda cioè io sia capace di un altro affetto che non sia l'amicizia, ed ora appunto il mio cuore prova un turbamento che non so spiegarmi. Non ridere, ciò avviene malgrado la mia continua allegria e la mia spensieratezza, ma non mi procura nessuna felicità.

«Il signor di Lavignac è sempre quello strano personaggio di cui ti scrissi; ma come mai, dimmelo tu, io destò la curiosità (perchè non saprei chiamarla altro) dei due uomini coi quali vivo?»

«Ti ricorderai, come ti scrissi, che durante i primi tempi del mio soggiorno a Lazy, il conte mi osservava

## Notizie interne

L'on. Magliani dietro le domande della Commissione generale del bilancio, ha invitato con circolare i colleghi a fargli conoscere tutti i progetti che intendono di presentare, richiedendo nuove spese nei bilanci definitivi.

— È imminente un movimento nel personale superiore del ministero delle finanze.

È smentito che a Direttore generale del Demanio venga nominato il Taranto; sarà nominato l'ispettore generale Tesio.

— La Commissione pel progetto di legge sull'estradizione approvò tutti gli articoli relativi agli individui, ai reati ed alla procedura da seguirsi per l'estradizione.

Il progetto, mandato alla stampa, sarà sottoposto alla riunione generale della Commissione.

— Riunitisi gli studenti universitari di Torino di tutte le facoltà, votarono alla unanimità una protesta contro l'espulsione dei due studenti Lai e Tanda dall'università di Sassari.

## Notizie estere

Si conferma che bande di Albanesi invasero il Montenegro, incendiarono molte località e depredarono del bestiame. Le truppe montenegrine furono costrette a ritirarsi per la preponderanza numerica dei nemici. Vengono spediti dei rinforzi e si prevedono gravi conflitti.

— I radicali nella elezione del Consiglio fererale non vinsero perchè divisi da interessi cantonali.

Il presidente Bavier è di Coira, il vice-presidente Ruchonnet, di Losanna.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 17 dicembre.

La seduta si apre alle ore 1.10. Si riprende la discussione generale sul bilancio dell'istruzione.

Baccelli dice che, se quanto è fiera l'accusa di Spaventa fossero buone le prove, egli non solo dovrebbe rinunciare all'ufficio di ministro, ma pure a quello di deputato. Vuole portare l'alto della libertà nell'amministrazione. Analizza le accuse e se pure il suo movimento fosse rovinoso, sarebbe contento di aver risvegliato l'attenzione del paese sulla pubblica istruzione. Parla degli organici e dice che negli organici al servizio del suo ministero non trovasi più un impiegato straordinario. Non ha mantenuto alcuni impiegati, perchè avrebbe dovuto servire a stromenti della Destra. Quanto alla disponibilità dice che i suoi atti furono approvati da tutto il paese. Dice dei vantaggi ottenuti colla riforma dei servizi.

Lo si accusa di non aver più consultato il vecchio consiglio superiore, ma quale autorità poteva aver esso, se dal primo giorno ch'egli entrò al ministero sollevò questione sul nuovo?

I nuovi programmi d'insegnamento

in modo da turbarmi; via, con mia soddisfazione, egli ha perduto questa abitudine, ma pure qualche volta mi guarda con insistenza, si meraviglia dei miei gusti, delle mie idee, delle mie abitudini, per esempio, del piacere che io ho a giuocare, e tutto ciò non è nulla al confronto della condotta del mio compatriotta.

«Prima mi fuggiva sempre, ora cerca ogni occasione per trovarsi con me, ma usa la massima discrezione. Certo non mi si avvicina se m'incontra nel parco sola o colle bambine e neppure alla sera quando siamo tutti in sala; siamo insieme da tre anni, e fra noi non vi fu che quello scambio necessario di parole; conveni che è strano, eppure sono persuasa che mi ama. Possa egli amarmi sempre in silenzio, dominato da un sentimento inesplicabile, perchè verrà un giorno in cui dovremo dividerci; finita l'educazione delle bambine io abbandonerò questi paesi e non ci vedremo mai più.

«A te, mia amica, posso dire che non ne soffrirò.

«Io non nego che il carattere del signor di Lavignac m'ispira simpatia; il suo carattere, l'energia, la bella intelligenza, la fiera bellezza, lo sguardo ardente, l'originalità infine della sua persona, mi fanno la più viva impressione, ma sono dominata da

li ha fatti compilare da una commissione di uomini competentissimi nelle varie materie e rivedere dal consiglio superiore. Parla delle licenze d'onore e dimostra non essersi allontanato dalla legge. Con esse non sollecitò la vanità, ma destò l'amor proprio come potente leva a studiare alocramento. Circa i sussidi alle scuole serali popolari dice di averli soppressi perchè più non rispondevano allo scopo, e voleva riportarli con un aumento sopra altre che danno migliori frutti. Se delegò alle facoltà universitarie alcune attribuzioni ministeriali, seguì l'esempio di altri ministri.

Giustifica la determinazione presa, dopo regolare procedimento, sugli studenti di Sassari, la quale è d'altronde rimesso al ministro. Era debito suo ripartire gli insegnamenti medico chirurgici ed è convinto che ne deriverà utilità alla scienza e all'insegnamento. Sostiene infine doversi secondo lo statuto fare solo i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, ma i più fatti per le leggi d'istruzione erano superflui, anzi le violavano.

Conchiude che perdona e obblia le accuse, sperando che dalla concordia risulti qualche bene al paese.

Spaventa respinge il perdono e l'oblio perchè egli mantiene tutte le accuse, che ha confermate il ministro colla sua difesa. Dice esservi casi in cui lo Statuto impone i regolamenti e il non farne è sottrarre gli impiegati ad ogni responsabilità. Osserva non trattarsi in tutte siffatte questioni del ministro e del deputato ma di due sistemi opposti; il primo è quello in cui il potere esecutivo non è esercitato secondo il volere di un partito o l'arbitrio di un ministro, ma pel benessere del paese; l'altro è quello in cui l'assemblea entrando nella composizione del governo non gli impone altro freno che quello che gli viene dalla maggioranza. Questo sistema è quello dell'arbitrio ministeriale e fra i due è chiaro quale sia il più autoritario.

Il presidente, osservando essere sfuggita a Spaventa una parola non parlamentare, perchè supponeva il ministro avesse fatto un'insinuazione personale, il che non gli è sembrato; invita il ministro a spiegare la sua idea, affinché Spaventa ritiri la parola.

Baccelli dichiara nulla di personale essere nel suo discorso, e Spaventa ritira, senza esitazione, le parole dette, cioè che disprezzava quella insinuazione.

Bonghi replica alle varie osservazioni del ministro e specialmente nega a lui autorità di privare dello stipendio un professore universitario, come lo ha fatto. Domanda informazioni sui disordini avvenuti nella Università di Bologna e sull'encomico fatto da uno di quei professori Ceneri, difensore di Alberto Mario) di un indirizzo contenente parole di dispregio per la monarchia.

Stima che Baccelli abbia incusso paura nel corpo insegnante e soppresso l'utile discussione col suo procedere violento e spregiativo di consigli. Prosegue a trattare delle altre questioni, disapprovando in tutto l'operato del ministro. Lo esorta a moderare la sua azione e a renderla più competente.

Tenerelli dà spiegazioni personali al ministro e a Bonghi circa gli andamenti dei servizi al ministero dell'istruzione, quando egli era se-

un sentimento che li vince tutti: ho paura di lui! La sua passione mi spaventa, e se mi produce quest'impressione adesso, come potrei essere sua moglie? No, no, ciò non avverrà, perchè infine devo essere certa che egli pensa a me, povera, senza famiglia, senza avvenire? Sicché non parlarmi più di matrimonio, e soprattutto del signor di Lavignac.

«Aspetto col pensiero la nostra partenza per la Francia, in primo luogo perchè desidero tanto vederti, e poi perchè la lontananza, la mia assenza per un anno e più calmeranno la passione cupa del signor di Lavignac.

«Ricordati di scrivermi il giorno e l'ora del tuo matrimonio, acciò io possa andare in chiesa a pregare per la tua felicità.

«Tua Berta.»

V.

Le neve copriva la terra per la quarta volta dopo l'arrivo della signorina Honoré al castello; il conte e la contessa Prater aspettavano la fine dell'inverno per andare a Parigi dove avevano intenzione di fermarsi il tempo necessario per compire l'educazione delle loro figliuole. Regnava a Lazy una pace completa e ognuno si ripeteva che non mancava nulla alla loro felicità.

[Continua]

retario generale.  
**Baccollì** dichiara che è nei migliori rapporti con tutti i suoi predecessori e che nessuna allusione ha inteso mai fare ad essi.  
**Fortis**, riferendosi ad alcune parole di **Bonghi**, dice che egli e i suoi amici vogliono il rispetto delle leggi, ma non il regolamentarismo che impaccia e impedisce la riforma. Obietta a **Bonghi**, che non c'è nulla d'incriminabile nel fatto degli studenti, che hanno plaudito a Bologna un professore che aveva difeso a Roma la libertà di stampa.  
**Bonghi** replica che ha incriminato e crede punibile il professore, perchè ha lodato un indirizzo con parole contrarie alla monarchia.  
Nel discorso **Bonghi** pronuncia parole all'indirizzo di **Fortis**, nelle quali il presidente vede una taccia al disimpegno del proprio ufficio; e, dietro suo invito, **Bonghi** le ritira.  
Levasi la seduta alle 7.30.

## SENATO

Seduta del 17 dicembre.

Il presidente comunica l'invito del ministro dell'interno ai senatori per intervenire ai solenni funerali di Vittorio Emanuele nel Pantheon il 16 gennaio 1882.

Riprendesi la riforma elettorale.  
Il presidente comunica una lettera del senatore **Alferi**, che ritira per ora l'ordine del giorno presentato ieri.

**Manfredi** dichiara di appartenere alla minoranza dell'ufficio centrale che respinge l'emendamento relativo al censo. Riservasi di esprimere il suo parere circa gli altri emendamenti.

**Dopretis** dichiarasi esclusivamente responsabile della correzione degli errori e delle inesattezze occorse nella tabella circoscrizionale annessa al progetto. Spiega come avvenne il fatto; sembragli la questione troppo minuta per poter arrestare le deliberazioni del Senato circa la riforma elettorale. Ascoltò religiosamente lo stupendo discorso del relatore ma non vi risponde.

Conviene con **Lampertico** che trattasi di discutere una seria istituzione e che quindi il voto dovrà essere sceso da ogni considerazione di partito. Ripete l'esperienza fargli credere dannoso ogni altro ritardo alla definitiva votazione di questa legge.

**Lampertico** giudica non opportuno per ora entrare nella discussione degli emendamenti. Se l'ufficio centrale fu in questa occasione in disaccordo col ministero, non fu già per recargli imbarazzi, ma anzi per agevolarli la via.

Si dichiara la discussione generale chiusa e procedesi alla discussione degli articoli.

Il primo è approvato senza osservazioni.

Sul secondo **Ferraris** per mozione d'ordine, propone che prima di deliberare sopra l'articolo 2 si discuta l'articolo 3 che contiene l'emendamento essenziale sul censo.

**Lampertico** osserva che l'art. 2 contiene un principio fondamentale della legge, l'istruzione obbligatoria. L'ufficio crede che anche l'emendamento da lui proposto all'art. 2 ha considerevole importanza. Devesi seguire l'ordine progressivo degli articoli.

Qui s'impugna una vivace discussione, **Maiorana** propone che l'art. 2 si voti senza i capoversi emendati o soppressi dall'ufficio centrale, riservandosi anche la votazione complessiva fin dopo esaminato l'art. 3.

Parlano in vario senso **Zanardelli**, **Errante**, **Brioschi**, **Vitelleschi**, indi **Ferraris** accetta la proposta di **Maiorana** di rimandare dopo l'art. 3 gli emendamenti dell'ufficio centrale all'art. 2.

**Berti** prega **Ferraris** e **Maiorana** di non insistere sulla loro proposta. Se si è voluto giocare di scherma, la scherma fu scoperta. Si abbandonino le proposte tutte e si discuta secondo l'ordine del giorno del progetto.

**Saracco** protesta contro la supposizione che l'ufficio giochi di scherma. I membri dell'ufficio sono uomini abituati a votare e discutere a visiera alzata. (approvazione, agitazione).

**Berti** spiega le sue parole; parlano ancora **Errante**, **Ferraris** e **Vitelleschi**, e dopo prova e controprova la proposta **Maiorana** è respinta. (movimenti).

Procedesi alla discussione dell'art. 2 con gli emendamenti della commissione, e **Vitelleschi** chiede che diversi paragrafi di questo articolo si votino separatamente. Dice non avere udito spiegazioni sufficienti sulla convenienza speciale politica di questa legge.

Solo il ministro di giustizia disse che, se il progetto dovrà tornare alla Camera, forse tornerà al Senato poi col suffragio universale. Il suffragio universale già esiste nel progetto.

**Brioschi** chiede se veramente gli emendamenti dell'ufficio siano così poco importanti come taluno parve credere. Chiede inoltre se possa esservi gran pregiudizio nel ritardare di uno o due mesi la sanzione finale di questa legge. Spiega le modificazioni introdotte all'art. 2 e constata che in quattro anni, malgrado il succedersi di diversi ministeri e di diverse commissioni, il criterio della capacità pel diritto di suffragio fu basato sopra la quarta elementare e la scuola obbligatoria.

**Canizzaro** dimostra il valore dell'emendamento dell'ufficio e parla degli eccitamenti del governo per affrettare l'applicazione e lo sviluppo dell'istruzione obbligatoria.

Il presidente comunica la domanda di vari senatori, perchè la votazione sopra gli emendamenti dell'ufficio agli art. 2 e 3 segua a scrutinio segreto.

**Zanardelli** crede che l'essere uniti nell'art. 2 gli incisi relativi alla scuola obbligatoria ed alla scuola elementare, renda più chiaro il concetto del diverso senso, in cui i due criteri ammettonsi per determinare la capacità del suffragio. Trasportandosi la scuola elementare obbligatoria e la seconda elementare, il progetto in questa parte riuscirebbe meno chiaro.

Dopo brevi osservazioni di **Brioschi** a cui risponde **Zanardelli**, il presidente annunzia la votazione a scrutinio segreto sopra il primo emendamento dell'ufficio centrale all'articolo 2. — L'emendamento determina: « Essere elettori coloro che provino avere sostenuto con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sopra le materie comprese nel corso elementare obbligatorio. » Procedesi all'appello nominale per la votazione. Dopo appello e contr'appello, il presidente proclama l'esito della votazione. Votanti 213: a favore dell'emendamento dall'ufficio centrale 116, contro 97. L'emendamento dell'ufficio centrale è approvato.

Il seguito a domani.

## CORBIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

L'on. Ministro degli affari esteri presenterà fra breve alla Camera la relazione sul modo in cui fu attuata la riforma giudiziaria in Egitto, e sugli effetti da essa prodotti.

— La somma complessiva esatta degli uscieri nei primi nove mesi di quest'anno, per gli atti giudiziari, ascende a L. 4,165,616,36.

Vi fu una diminuzione di 117,426,61 lire in confronto dell'anno scorso.

— Il Consiglio superiore di agricoltura aprì le sue sedute. Dopo un discorso di apertura, pronunciato dal presidente, si cominciò la discussione sopra i provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

— L'on. Ministro della pubblica istruzione, desiderando che si arricchiscano e si completino le collezioni scientifiche esistenti presso i gabinetti di storia naturale degli istituti tecnici, ha invitato i professori a raccogliere nelle escursioni tal numero di esemplari nei prodotti della zona da essi esaminata, da renderne possibile lo scambio coi prodotti di cui sono o andranno in possesso gli altri istituti tecnici.

### Notizie estere

È del tutto smentita la notizia, messa in giro in questi giorni, che, cioè, il principe imperiale di Germania assumerebbe la reggenza dell'impero.

Si ritiene invece che il principe imperiale, in seguito a consiglio di Bismarck, eserciterà d'ora in poi una influenza diretta e decisiva sugli affari più importanti dello Stato.

— Si ha da Vienna che il generale Neriman Khan è stato incaricato dal Governo imperiale dello Sciah di Persia di arruolare altri nove ufficiali austriaci di cavalleria, fanteria e artiglieria, per continuare a Theran l'istruzione alle truppe persiane.

— Le ultime notizie pervenute dalla nunziatura di Monaco fanno prevedere una soluzione pronta e completa

delle vertenze tra la Germania e la S. Sede.

— A cagione dell'ostilità dei cattolici spagnuoli, il Vaticano ha consentito a rimuovere monsignor Canilla, nostro vescovo. Non sappiamo ancora nulla di positivo quale sarà il di lui successore.

— Dopo accurate inchieste, la prefettura di Parigi ordinò la chiusura di vari teatri, che non presentano sufficienti garanzie contro gli incendi.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 16. — Il Consiglio comunale votò 5000 franchi per le vittime di Vienna.

Rosas ministro del Perù ricevette un dispaccio da Lima che annunzia Pierola essersi imbarcato per l'Europa.

BUKAREST, 16. — Sono prive di ogni fondamento le voci corse di cambiamenti nel personale delle legazioni rumene all'estero.

BERLINO, 16. — La Germania è informata che Windthorst appoggiato dal centro, dai polacchi e dagli alsaziani, vuole presentare al Reichstag la proposta di abolire la legge 4 maggio 1874 tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche.

TORINO, 16. — Amedeo ha accettato la presidenza effettiva dell'Esposizione di Torino. Ha sottoscritto per cinquantamila lire.

Alla riunione degli esercenti al teatro Vittorio parlarono i deputati Villa, Compans ed altri.

Deliberossi di costituire una Commissione per raccogliere dagli esercenti le somme per la Esposizione. Invitossi a concorrere le Associazioni operaie. La riunione votò un ringraziamento ad Amedeo.

PARIGI, 16. — Al Senato e alla Camera venne data lettura del decreto che chiude la sessione. Gambetta ricevette stamane Roustan e Renault. I giornali del pomeriggio commentano vivamente il verdetto. Dicesi che Roustan non ritornerà a Tunisi. Il ministro della guerra soppresse il servizio militare che doveva durare quaranta mesi, mentre Farre avea stabilito invece il servizio per 5 anni ma esso diede cattivi risultati. Challemeil-Lacour la cui salute è alterata, lascerà forse prossimamente l'ambasciata di Londra. Dicesi che Tissot rimpiazzerebbe Challemeil-Lacour.

MADRID, 16. — I giornali spagnuoli annunziano che 45 mila algerini emigrano verso il Marocco.

TUNISI, 16. — Un uragano nella notte scorsa cagionò forti danni alla città e nei dintorni.

WASHINGTON, 16. — Il presidente comunicò al Senato le istruzioni di Blaine inviate al ministro americano a Londra a riguardo alle modificazioni del trattato di Clautombulwery. Le istruzioni fanno risaltare che l'estensione degli interessi americani sulle coste del Pacifico rendono quindi inammissibili i vantaggi che il trattato assicura all'Inghilterra nell'istmo di Panama. La domanda dell'Inghilterra di neutralizzare Panama sarebbe così sragionevole quanto la domanda degli Stati Uniti di neutralizzare le fortificazioni erette dall'Inghilterra nei suoi lontani possedimenti. — Gli Stati Uniti reclamano il controllo del loro canale a Panama per obbligare eventualmente i nemici a fare il giro del Capo Horn. — Gli Stati Uniti imitano semplicemente l'Inghilterra, che obbliga nello stesso caso il nemico, a fare il giro del Capo di Buona Speranza. Blaine crede che il controllo degli Stati Uniti può solo assicurare la neutralizzazione di Panama, permettendo agli Stati Uniti di trattare cogli altri stati reclamati un pied à terre sull'istmo.

Gli Stati Uniti vogliono agire d'accordo colla Columbia; non minacciano punto l'integrità della repubblica americana.

ALGERI, 16. — Si scatenò un grande uragano; i telegrafi sono interrotti, la ferrovia d'Orano è rotta; si hanno a deplorare inondazioni e naufragi.

PARIGI, 16. — Roustan dichiarò a Gambetta che non desidera ritornare a Tunisi.

PARIGI, 17. — Alla prima notizia che si sarebbe esaminato da arbitri il processo di Roustan per convenienza per le relazioni della Francia coll'Italia di pubblicare certi documenti del noto Bokhos comprati dal banchiere parigino e creduti compromettenti per il Macciò e il governo italiano, il ministero degli esteri italiano telegrafò all'incaricato d'affari

di Parigi confermando che il Macciò e il governo del re desideravano anzi la pubblicazione la più completa di ogni documento. È quindi ridicola la pretesa di alcuni giornali francesi che bramerebbero di far considerare la non pubblicazione di quei documenti come una concessione fatta al governo italiano.

LONDRA, 17. — Il *Daily Cronicle* pubblica una circolare diplomatica di Kalnoky che dichiara che continuerà la politica dei suoi predecessori e si sforzerà a mantenere la pace, essenziale per la prosperità dell'Austria.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce dalla *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo un articolo del *Nuovo Tempo* sul trattato di Berlino e soggiunge:

« Vogliamo soltanto dedurre da questo franco articolo, che, secondo il *Nuovo Tempo*, la Russia deve aspettare il momento opportuno di scuotere le disposizioni del trattato che essa considera un grave peso, intanto non deve dimenticare a chi va debitrice dei suoi rovesci e che nelle condizioni attuali è costretta suo malgrado a desiderare il mantenimento della pace. »

BUKAREST, 17. — Camera. — Ieri continuò la discussione dell'indirizzo. Il primo ministro rispondendo a Sathovari, deputato d'opposizione, e facendo allusione al tuono offensivo attribuito al discorso del Trono disse:

Studiai la storia del mio paese e dei paesi vicini, dunque non farò giammai la minima offesa alla casa d'Assburgo. Ciò sarebbe anche offendere i tempi e la storia. So che in momenti difficili, quando i turchi minacciavano l'Europa, la casa d'Assburgo fu baluardo dei cristiani, avanguardia della civilizzazione occidentale (*applausi prolungati*). Dovete sapere che il nostro risveglio nazionale ci è pervenuto di là dei Carpazi per mezzo dei rumeni inviati da Maria Teresa a Roma, dove impararono la loro storia. Potevo avere solo un istante il pensiero di offendere l'imperatore d'Austria? Lo stesso imperatore non lo crede. Non fu giammai intenzione del governo rumeno di urtare in qualsiasi modo le suscettività del governo austriaco pel quale abbiamo grande deferenza. Ma quand'anche fossimo stati così imprudenti, avessimo conosciuto così poco la storia, avuto sì poco istinto di conservazione da offenderlo, credete che lo avrebbe permesso il Re, che per sentimenti nazionali e tradizionali di famiglia professa una vera e profonda stima verso Francesco Giuseppe?

VIENNA 17. — La Camera dei signori approvò senza discussione l'esercizio provvisorio.

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Tunisi smentisce che Mustafà riprenderebbe la direzione degli affari.

I giornali confermano che Roustan avrà un altro posto diplomatico. Dicesi che Tricon, ministro ad Ispahan, sostituirà Roustan a Tunisi. Il deputato Legrand sarebbe mandato in missione a Tunisi.

Dicesi che Dauphin, il procuratore generale che sostiene l'accusa contro Rochefort, è dimissionario.

ALGERI, 17. — Nell'inondazione della città di Perrigaux ebbersi 54 vittime.

MONACO (Baviera), 17. — La Camera dei deputati approvò in prima lettura il progetto di legge relativo al concubinato, con gli emendamenti combattuti dalla sinistra e dal ministro dell'interno. La seconda lettura venne aggiornata, onde addivenire ad un accordo soddisfacente.

BERLINO, 17. — Il Reichstag riellesse per acclamazione l'ufficio di presidenza.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 256/

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

PREZZO CORRENTE  
VENDITA  
OLIO E VINO TOSCANO  
Piazza Garibaldi, N. 1214.  
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80 )  
II. » » 1.60 ) al litro  
III. » » 1.40 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00  
Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

Libreria all'Università  
DRUCKER e TEDESCHI  
PADOVA  
VERONA LIPSA  
Libreria alla Minerva Bei F. Volckmar

ABBONAMENTI  
ai Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie e di mode italiane e straniere ai prezzi originali di copertina.  
Spedizione diretta all'Indirizzo dei signori Abbonati coi premi relativi.  
Chi si abbona col nostro mezzo risparmia le spese postali e la briga dei reclami. 2604-1

ANTICHE  
Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiate con Medaglia nel 1881 all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603-1

IL NUOVO NEGOZIO  
DI RICAMI  
sotto il portico degli orifici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.  
Rodolfo Zurhaleg e C.  
2701-4

AVVISO  
Il sottoscritto previene il pubblico di tenere nella propria Casa in via S. Eufemia, N. 2960, un forte deposito di sacchi di tela Guatt e Canape a prezzi di fabbrica, cioè, da L. 1,05 a L. 1,85 prezzi fissi.  
2583 Giuseppe Zio.

Giornale per ridere  
Presso la nostra Amministrazione si ricevono associazioni al *Giornale per ridere*, umoristico, con caricature colorate, che si stampa in Torino. — Esce tutte le settimane e non costa che lire 5 all'anno — e alla *Moda per tutti*, foglio per le signore, ricco d'illustrazioni di toilettes, con un figurino colorato, al prezzo di Lire 4 all'anno.

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

## SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchieri — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

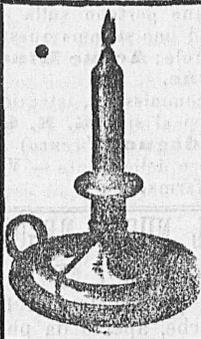
## FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano  
1881

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50



**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



**LUME ECONOMICO A BENZINA** (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

sconto ai rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

## ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio. 147.

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegatto Piazzetta Pedrocchi. 2433

## NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vau-detto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.